



RASSEGNA STAMPA

Confetra ricorre al TAR contro il contributo da 2 euro sui pacchi

***FISCO, CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO LA TASSA DI 2 EURO SUI PACCHI**

*Fisco, Confetra ricorre al Tar contro la tassa di 2 euro sui pacchi *Fisco, Confetra ricorre al Tar contro la tassa di 2 euro sui pacchi "Oltre 50% traffico e-commerce perso a Malpensa e 81 voli cancellati" Roma, 4 mar. (askanews) - La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura" spiega in una nota il presidente di Confetra Carlo De Ruvo "I dati parlano chiaro a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati". "L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale - prosegue - determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese"

Secondo Confetra "nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati". "L'incertezza sui tempi - aggiunge il Presidente - rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo". La Confederazione spiega inoltre che "il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio". "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema

CONFETRA: IMPUGNA AL TAR LA TASSA DA 2 EURO SUI PACCHI AMAZON

Confetra: impugna al Tar la tassa da 2 euro sui pacchi Amazon

Impatti visibili: -50% import e-commerce Malpensa, -81% cargo

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 4 mar - Confetra impugna al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. E' quanto annuncia una nota. "Una decisione – chiarisce in una nota il presidente della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura: a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati". L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello Ue "determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa". Il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio, ricorda Confetra



04/03/2026

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

Confetra ricorre al Tar contro il contributo di 2 euro sui pacchi Oltre il 50% di traffico e-commerce perso a Malpensa (ANSA) - ROMA, 04 MAR - Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro e chiede un intervento urgente per riallinearsi con l'ordinamento Ue. "Una decisione - afferma in una nota il presidente Carlo De Ruvo - assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura". "I dati parlano chiaro - prosegue De Ruvo - a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese". "L'incertezza sui tempi - aggiunge il presidente - rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo".

Confetra spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema". "Confidiamo pertanto - conclude il presidente di Confetra - in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia". (ANSA).

FISCO: CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI

ADN0436 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FISCO: CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI = De Ruvo, 'oltre 50% traffico e-commerce perso a Malpensa e 81 voli all cargo cancellati' Roma, 4 mar. (Adnkronos) - "CONFETRA ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro". Lo sottolinea in una nota la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (CONFETRA). "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura", sottolinea il presidente Carlo De Ruvo. "I dati parlano chiaro a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati", prosegue De Ruvo. "L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti", spiega De Ruvo. "Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese", precisa. Secondo CONFETRA, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, "al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati". L'incertezza sui tempi, aggiunge De Ruvo, "rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo". La Confederazione spiega inoltre che "il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio". "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile". Qualora il Governo "adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema", sottolinea De Ruvo. "Confidiamo pertanto in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia", conclude. (Stg/Adnkronos)

COMMERCIO. CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI

DIR1670 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT COMMERCIO. CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI OLTRE 50% DI TRAFFICO E-COMMERCE PERSO A MALPENSA E 81 VOLI ALL CARGO CANCELLATI (DIRE) Roma, 4 mar. - CONFETRA - la Confederazione generale italiana dei Trasporti e della Logistica - ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. "Una decisione- chiarisce in una nota il presidente Carlo De Ruvo- assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura". "I dati parlano chiaro- prosegue De Ruvo- a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese". Secondo CONFETRA, nonostante il confronto costante con il ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. "L'incertezza sui tempi- aggiunge il presidente - rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo"

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. "In assenza di un intervento normativo tempestivo- prosegue De Ruvo- il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'ordine del giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema". "Confidiamo pertanto- conclude il presidente di CONFETRA- in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia".

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

ZCZC IPN 401 ECO --/T CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI ROMA (ITALPRESS) - CONFETRA - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. "Una decisione - chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo - assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura". "I dati parlano chiaro - prosegue De Ruvo - a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese".

Secondo CONFETRA, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. "L'incertezza sui tempi - aggiunge il Presidente - rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo". La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema". "Confidiamo pertanto - conclude il presidente di CONFETRA - in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia".

FISCO: CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI

FISCO: CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO 2 EURO SUI PACCHI = Roma, 4 mar. (Labitalia) - "CONFETRA ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro". Lo sottolinea in una nota la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (CONFETRA). "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura", sottolinea il presidente Carlo De Ruvo. "I dati parlano chiaro a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati", prosegue De Ruvo. "L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti", spiega De Ruvo. "Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese", precisa. Secondo CONFETRA, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, "al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati". L'incertezza sui tempi, aggiunge De Ruvo, "rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo". La Confederazione spiega inoltre che "il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio". "In assenza di un intervento normativo tempestivo - prosegue De Ruvo - il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile". Qualora il Governo "adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema", sottolinea De Ruvo. "Confidiamo pertanto in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia", conclude

CONFETRA
*Pacchi,
ricorso al Tar
su tassa 2 €*

Ricorso al Tar contro il contributo di 2 euro (handling fee) sui pacchi e-commerce dal valore inferiore a 150 euro provenienti da Paesi extra-Ue.

La decisione arriva dopo i primi effetti registrati nel traffico logistico: secondo la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra) che ha presentato il ricorso, a Malpensa si sarebbe perso oltre il 50% del traffico import legato all'e-commerce e sarebbero stati cancellati 81 voli cargo rispetto a quelli programmati.

Il ricorso riguarda i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo introdotto sui piccoli pacchi provenienti dall'estero. "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato", ha spiegato il presidente di Confetra Carlo De Ruvo.

Secondo la Confederazione, l'introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo avrebbe determinato uno spostamento dei traffici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi diversi. "A Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e sono stati cancellati 81 voli all cargo", ha aggiunto De Ruvo.

Confetra ricorda inoltre che, nonostante il confronto in corso con il Mef sul contributo, al momento non sarebbero stati introdotti i correttivi annunciati. Nel frattempo è scaduto il 28 febbraio il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi.

Il ricorso si inserisce nel dibattito sul possibile differimento del contributo. Il tema è emerso nel percorso del decreto Milleproroghe: la sospensione non è stata inserita nel testo, ma la Camera ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a valutarne il rinvio in un successivo provvedimento.

Sul tema si inserisce anche il dibattito europeo sulla regolazione dei piccoli pacchi provenienti dalle piattaforme e-commerce extra-Ue. Come approvato dal Consiglio dell'Ue, da luglio entrerà in vigore il dazio di 2 euro a livello unionale sulle spedizioni di valore inferiore a 150 euro, mentre per l'autunno è allo studio l'introduzione di una handling fee.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata —

CONFETRA CONTRO TASSA SUI PACCHI

■ Confetra - Confederazione Italiana dei Trasporti e della Logistica - ha deciso di impugnare al Tar il contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. Il Tar però ha già stabilito che, in attesa dell'udienza, i provvedimenti restano in vigore.

E-COMMERCE**Confetra ricorre
al Tar sulla tassa
sui piccoli pacchi**

Confetra, la Confederazione italiana trasporti e la Logistica ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. La tassa, sostiene il presidente Carlo De Ruvo, ha già prodotto alcuni risultati negativi: a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e sono stati cancellati 81 voli all cargo, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti.

Pacchi, stop fino al 30 giugno per la tassa da due euro

Verso il Cdm. Nel decreto fiscale in arrivo anche la sospensione del contributo sulle spedizioni da Paesi extra Ue di valore fino a 150 euro. Confetra intanto chiede la sospensione al Tar

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Il velo è destinato a cadere solo all'ultimo minuto. Il (tanto atteso) decreto fiscale punta al Consiglio dei ministri di domani venerdì 6 marzo, ma la decisione finale sull'inserimento o meno all'ordine del giorno potrebbe essere presa solo in extremis. Restano, però, una serie di temi su cui c'è un'urgenza di intervento, complice anche la scelta di non inserire alcune misure nella conversione (tormentata) del Milleproroghe.

In cima alla lista delle priorità c'è il contributo (anche in questo caso tormentato) di 2 euro sui mini pacchi (fino a 150 euro di valore) provenienti dai Paesi fuori dall'Unione europea (non solo Cina, ma ad esempio anche Stati Uniti e Regno Unito). La direzione è quella di arrivare a una sospensione fino al 30 giugno, guadagnando così tempo per prendere poi una decisione definitiva su cosa fare. Incombe, infatti, sull'Italia la decisione del Consiglio Ue di introdurre a partire dal 1° luglio 2026 un dazio di 3 euro in tutti i Paesi dell'Unione. Rinviare fino al 30 giugno consente di guadagnare poco meno di quattro mesi di tempo per scegliere cosa fare. Per ora, come già emerso in risposta a ben due interrogazioni parlamentari, l'operazione è indolore da un punto di vista di finanza pubblica, perché come previsto nella relazione tecnica di accompagnamento della manovra la previsione è che il contributo produca entrate solo a partire da luglio. Intanto, però, le conseguenze inintenzionali si sono già prodotte. A ricordarle è stata una nota di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica), che ha annunciato di aver presentato, in via cautelativa in attesa della norma del nuovo Dl, ricorso al Tar contro i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo dei 2 euro. «I dati parlano chiaro - ha rimarcato il presidente Carlo De Ruvo - a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all'arrivo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non ar-

monizzato a livello unionale determina significative distorsioni nel traffico e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti». Ora, però, l'urgenza di intervenire è imposta anche dal rispetto degli obblighi fiscali da parte delle imprese perché, come ricordato da Confetra, il periodo transitorio concesso dall'agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. Di fatto l'applicazione scatterebbe dal 15 marzo.

Altro termine che dovrà essere spostato è quello dell'avvio dell'applicazione della ritenuta sulle provvigioni percepite dalle agenzie di viaggio e turismo, ma anche dagli agenti, raccomandatori e mediatori marittimi e aerei e dagli agenti e commissio-

nari di imprese petrolifere. La manovra 2026 ne stabiliva l'applicazione dal 1° marzo ma un "comunicato legge" dell'Economia ha già preannunciato lo slittamento del debutto al 1° maggio. Ora si tratta di formalizzarla in una norma primaria.

L'altro tema forte, che al momento sta bloccando o almeno fortemente rallentando gli ordini delle imprese, riguarda l'iperammortamento. L'annuncio dell'eliminazione della clausola made in Ue è arrivata dal viceministro Maurizio Leo a Telefisco ormai quasi un mese fa. Solo con l'eliminazione della limitazione de-

gli investimenti ai beni prodotti nei Paesi dell'Unione europea si potrà sbloccare la partita del decreto attuativo previsto dall'ultima manovra, che potrà fornire le certezze agli investimenti delle imprese.

Non sembra, al momento, destinata a entrare nel decreto fiscale l'operazione salvataggio per i (ri)caduti della rottamazione quater, ossia i contribuenti che dopo aver presentato la domanda di riammissione hanno saltato la rata in scadenza al 30 novembre. L'idea sarebbe quella di ripescare nella conversione del decreto Pnrr (il Dl 19/2026 ora all'esame della Camera) "l'emendamento Gusmeroli" al Milleproroghe, già vidimato dal Mef ma non votato, vincolando la riammissione all'obbligo di saldare sia la rata in scadenza a novembre 2025 sia quella del 28 febbraio scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spunta l'ipotesi dell'emendamento al Dl Pnrr per il recupero dei decaduti dalla rottamazione 4

Inps: «Controlli anti frode rafforzati»

Audizione in Parlamento

«Negli ultimi anni oltre 130 furti di identità digitale. Introdotte nuove verifiche»

Mariolina Sesto
ROMA

Uso dell'AI nell'erogazione di ben 60 servizi, controlli anticipati già nella fase di domanda di una prestazione e lotta ai furti di identità. Sono alcuni dei temi toccati ieri da Massimiliano D'Angelo, responsabile della Direzione centrale Tecnologia, Informatica e innovazione dell'Inps, nel corso dell'audizione nella Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle misure di contrasto all'evasione fiscale, sicurezza delle banche

dati dell'anagrafe tributaria e tutela della riservatezza dei dati dei contribuenti.

«Presso l'Inps sono già operativi circa 60 servizi basati sull'uso di AI: 11 sistemi per lettura, analisi e classificazione dei documenti, per orchestrazione dei processi, per decisioni basate sui dati (circa 14 progetti); suggerimenti e raccomandazioni personalizzate (vengono proposti servizi all'utente); generazione di nuovo contenuto (30 progetti implementati in questo senso, non solo chatbot)». Esempi portati a dimostrazione che l'intelligenza artificiale è già realtà all'interno dell'Istituto previdenziale. L'AI peraltro viene usata anche per automatizzare i controlli anti-frode.

E l'audizione Inps ha insistito molto sul lavoro svolto su più fronti dall'Istituto per abbattere appunto i rischi di frode. «L'analisi e la prevenzione delle irregolarità - ha detto D'Angelo - ci ha portati ad anticipare i controlli

già nella fase della domanda di una prestazione e su molti servizi core siamo in grado di fare una serie di controlli incrociati sulla base delle informazioni e dei rapporti che abbiamo con altre Pubbliche amministrazioni per abbattere i rischi di frode e al tempo stesso rendere il servizio di fatto semi-automatico».

Tra le criticità riscontrate dall'Inps c'è il tema dei furti di identità digitale. «Negli ultimi anni - ha detto D'Angelo in commissione - ci sono stati oltre 130 furti di identità che per la gran parte hanno interessato credenziali Spid di livello due. Si tratta di attacchi al circuito di emissione».

Per mitigare questo rischio, l'Istituto ha realizzato misure tecniche di contrasto del fenomeno e introdotto un controllo di accesso in fase di verifica dell'identità digitale. In questo modo sono stati intercettati diversi casi di furti di identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

di VALENTINA CONTE

Tassa sui pacchi ricorso al Tar il governo rinvia

La tassa sui mini pacchi da due euro, in vigore dal primo gennaio, potrebbe essere sospesa domani dal governo in Cdm. E forse rinviata al primo luglio quando sarà armonizzata con quella europea da tre euro. Il motivo è presto detto: le aziende del trasporto e della logistica italiane sono danneggiate dalle triangolazioni dei pacchi in altri Paesi Ue privi di tassa. Per questo la vicenda, dopo gli appelli, è arrivata anche davanti ai giudici amministrativi. Confetra, insieme ad Aicai, Fedit e ai grandi corrieri internazionali Dhl, Fedex e Ups hanno presentato ricorso al Tar del Lazio contro i provvedimenti dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che hanno dato attuazione al contributo applicato alle spedizioni in importazione di valore fino a 150 euro, deciso dall'ultima manovra. Il ricorso è stato depositato entro il termine previsto del 28 febbraio e chiede, tra le altre cose, la sospensione immediata della tassa. Il presidente della quarta sezione ha per ora respinto la richiesta di sospensiva: la tassa continua ad essere in vigore. Ma il giudice ha fissato l'udienza collegiale per esaminare nel merito le richieste il 23 marzo. Confetra, la Confederazione dei trasporti e della logistica, motiva il ricorso con gli effetti già prodotti dalla misura. «A Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e fino a pochi giorni fa risultavano 81 voli *all cargo* cancellati rispetto a quelli programmati», afferma il presidente Carlo De Ruvo. Secondo Confetra l'introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo genera «significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza», con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi Ue. Parola al governo: rinvio o modifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro il contributo di 2 euro Pacchi, Confetra ricorre al Tar

Confetra, associazione delle imprese di trasporto e logistica, ha deciso di impugnare al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro sui pacchi importati di valore fino a 150 euro. «I dati parlano chiaro – dice il presidente Carlo De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico».

CONTRIBUTO DI DUE EURO SUI PACCHI: CONFETRA RICORRE AL TAR

<https://www.informazionimarittime.com/post/contributo-di-due-euro-sui-pacchi-confetra-ricorre-al-tar&rss=rss>

La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra) ha ritenuto opportuno di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. "Una decisione – chiarisce in una nota il presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura".

"I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese".

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. "L'incertezza sui tempi – aggiunge il presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo".

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. "In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema".

"Confidiamo pertanto – conclude il presidente di Confetra - in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia".

TASSA SUI PACCHI, GLI OPERATORI FANNO RICORSO AL TAR: "CANCELLATI GIÀ 81 VOLI CARGO"

https://www.repubblica.it/economia/2026/03/04/news/tassa_pacchi_ricorso_tar_operatori-425198943/

La battaglia sulla tassa da 2 euro sui mini pacchi extra Ue arriva davanti ai giudici. Confetra ha deciso di impugnare al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo applicato alle spedizioni fino a 150 euro provenienti da Paesi extra europei.

La decisione, spiega il presidente Carlo De Ruvo, è stata presa «a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato» dopo gli effetti già prodotti dalla misura. «I dati parlano chiaro», sottolinea. «A Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, sono stati cancellati 81 voli all'cargorispetto a quelli programmati».

Secondo la confederazione dei trasporti e della logistica l'introduzione di un contributo nazionale non armonizzato a livello europeo ha prodotto «significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza», con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi diversi. In pratica, spiegano gli operatori, le spedizioni vengono indirizzate verso aeroporti europei dove la misura non si applica, vengono sdoganate lì e poi entrano nel mercato italiano via gomma. Il risultato è una perdita di traffico, lavorazioni e occupazione negli scali italiani, senza incidere sui volumi complessivi di merci destinate al mercato nazionale.

La decisione di ricorrere al Tar arriva anche per ragioni procedurali. «Se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa», spiega De Ruvo, parlando di una scelta presa «con senso di responsabilità», perché «i tempi della politica non sono quelli delle imprese». Il settore segnala inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio, lasciando gli operatori esposti a nuove incertezze operative e regolatorie mentre la discussione politica resta aperta.

Confetra sottolinea comunque che il confronto con il ministero dell'Economia sul contributo è proseguito nelle scorse settimane, ma che finora non sono stati adottati i correttivi annunciati. La confederazione ricorda però che, durante la conversione del Milleproroghe, il governo ha accolto un ordine del giorno che lo impegna a valutare la sospensione della tassa nel «primo provvedimento utile». Se dovesse arrivare un intervento normativo di rinvio o sospensione della misura, aggiunge Confetra, verrebbero meno anche le ragioni del contenzioso.

La vicenda resta infatti aperta anche sul piano politico. Nelle scorse settimane il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha lasciato intendere la possibilità di «rendere coerente» la misura con il quadro europeo, dove dal primo luglio entrerà in vigore un dazio doganale da 3 euro sui piccoli pacchi extra Ue. L'opposizione ha chiesto più volte di sospendere subito la norma: il Pd è sceso in piazza davanti a Montecitorio con un flash mob di lavoratori e deputati dem chiedendo di approvare l'emendamento che rinvia la tassa. Il governo, però, per ora ha scelto di prendere tempo: il rinvio non è entrato nel Milleproroghe e l'eventuale intervento resta rinviato a un futuro provvedimento, senza una data né un veicolo normativo definito.

CONFETRA: IMPUGNA AL TAR LA TASSA DA 2 EURO SUI PACCHI AMAZON

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/confetra-impugna-al-tar-la-tassa-da-2-euro-sui-pacchi-amazon-nRC_04032026_1003_263150093.html

Impatti visibili: -50% import e-commerce Malpensa, -81% cargo (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 4 mar - Confetra impugna al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. E' quanto annuncia una nota. 'Una decisione - chiarisce in una nota il presidente della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, Carlo De Ruvo - assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti gia' prodotti dalla misura: a Malpensa si e' perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati'. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello Ue "determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa". Il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi e' scaduto il 28 febbraio, ricorda Confetra.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DA 2 EURO SUI PACCHI

<https://www.messaggeromarittimo.it/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-da-2-euro-sui-pacchi/>

La Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha presentato ricorso al TAR contro i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. La decisione, spiega il presidente Carlo De Ruvo, è stata assunta “a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato”, alla luce degli effetti che la misura avrebbe già prodotto sul traffico.

Secondo i dati diffusi dalla Confederazione, presso l’aeroporto di Milano Malpensa si sarebbe registrata una contrazione superiore al 50% del traffico import legato all’e-commerce. Inoltre, fino a pochi giorni fa, risultavano cancellati 81 voli all cargo rispetto alla programmazione originaria. Per Confetra, l’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale genera “significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza”, favorendo lo spostamento dei flussi logistici verso altri Stati membri caratterizzati da regimi differenti. In questo quadro, il ricorso al TAR viene motivato anche da esigenze procedurali: senza l’impugnazione sarebbero scaduti i termini per contestare gli atti.

“Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità – sottolinea De Ruvo – ma purtroppo i tempi della politica non coincidono con quelli delle imprese”.

La Confederazione riferisce di aver mantenuto un confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, ma evidenzia come, allo stato attuale, non siano stati introdotti i correttivi annunciati o ritenuti necessari per attenuare l’impatto della misura. L’incertezza sui tempi di eventuali modifiche normative, osserva il presidente, rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori, rendendo indispensabile un intervento rapido e definitivo.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla scadenza, lo scorso 28 Febbraio, del periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi. In assenza di un intervento normativo tempestivo, il settore resterebbe esposto a incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già registrati in termini di perdita di traffico.

Confetra segnala tuttavia come, in sede parlamentare di conversione del Decreto Milleproroghe, il Governo abbia accolto un Ordine del Giorno che lo impegna a valutare la sospensione dell’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora l’Esecutivo adottasse un intervento normativo di sospensione o rinvio del contributo, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, verrebbero meno – secondo la Confederazione – le ragioni del contenzioso. Ciò consentirebbe di superare l’attuale fase di incertezza, nell’interesse comune della certezza del diritto e della stabilità del sistema logistico nazionale.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI E-COMMERCE

<https://www.ferrovie.info/trasporti/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi-e-commerce.html>

Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. “Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati.

L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati.

“L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile.

Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra - in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.



TASSA DA 2 EURO, CONFETRA RICORRE AL TAR: «FARE PRESTO, LA LOGISTICA NON ATTENDE»

<https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/tassa-da-2-euro-confetra-ricorre-al-tar-fare-presto-la-logistica-non-attende/>

Il provvedimento che introduce in Italia la tassa da 2 euro sui pacchi provenienti da Paesi extraUe con valore superiore ai 150 euro è stato impugnato davanti al TAR. Lo ha fatto Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica che da subito ha puntato il dito contro il balzello che, introdotto senza il coordinamento degli altri Stati Europei, sta portando a ridisegnare la logistica, come abbiamo raccontato in questo articolo, spostando il cargo aereo verso altri stati a vantaggio di spostamenti su gomma per introdurre le merci nel nostro paese. “Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”. “I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. “L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. “In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.

FISCO, CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO LA TASSA DI 2 EURO SUI PACCHI

<https://askanews.it/2026/03/04/fisco-confetra-ricorre-al-tar-contro-la-tassa-di-2-euro-sui-pacchi/>

Roma, 4 mar. (askanews) – La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”, spiega in una nota il presidente di Confetra Carlo De Ruvo. “I dati parlano chiaro a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati”.

“L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale – prosegue – determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra “nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati”.

“L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che “il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio”.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO

https://www.ilnautilus.it/trasporti/2026-03-04/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi_182477/

Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati.

“L'incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia”.



04/03/2026

E-COMMERCE IN IMPORT, CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO

<https://www.corrieremarittimo.it/logistic-transport/e-commerce-in-import-confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro/>

MILANO – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di presentare ricorso al TAR contro i provvedimenti che hanno introdotto il contributo di 2 euro sui pacchi in importazione con valore fino a 150 euro.

«Una scelta – spiega in una nota il presidente Carlo De Ruvo – adottata per tutelare il settore e garantire il corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura».

«I numeri sono inequivocabili – prosegue De Ruvo –: a Malpensa si è registrata una perdita di oltre il 50% del traffico import e-commerce e, fino a pochi giorni fa, sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto alla programmazione. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo genera forti distorsioni nei flussi commerciali e nella concorrenza, favorendo lo spostamento delle attività logistiche verso altri Paesi membri con regimi diversi. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: senza questa iniziativa sarebbero scaduti i termini per l'impugnazione. È una decisione presa con senso di responsabilità, anche se purtroppo i tempi della politica non coincidono con quelli delle imprese».

Secondo Confetra, nonostante il confronto continuo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finora non sono stati introdotti i correttivi auspicati e annunciati.

«L'incertezza sui tempi – aggiunge il presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per operatori e mercato, rendendo indispensabile un intervento rapido e definitivo».

La Confederazione ricorda inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che prevedeva la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi, si è concluso il 28 febbraio.

«In assenza di un intervento normativo tempestivo – continua De Ruvo – il comparto resta esposto a significative incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già subiti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'Ordine del Giorno accolto dal Governo in Parlamento durante la conversione del decreto Milleproroghe, che impegna l'esecutivo a valutare la sospensione della norma nel primo provvedimento utile. Se il Governo adotterà, come auspicato, una misura di sospensione o rinvio in linea con la normativa europea e finalizzata a garantire condizioni omogenee tra gli Stati membri, verrebbero meno le ragioni del contenzioso, creando le basi per superare questa fase nell'interesse comune della certezza del diritto e della stabilità del sistema».

«Confidiamo quindi – conclude il presidente di Confetra – in un intervento rapido che ristabilisca l'allineamento con l'ordinamento europeo e assicuri condizioni di concorrenza equa, ribadendo la nostra piena disponibilità a proseguire un dialogo costruttivo con le Istituzioni a beneficio del sistema logistico nazionale e dell'intera economia».

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO LA TASSA SUI PACCHI

<https://www.trasportoeuropa.it/notizie/logistica/confetra-ricorre-al-tar-contro-la-tassa-sui-pacchi/>

Confetra ha deciso d'impugnare davanti al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di due euro applicato ai pacchi in importazione provenienti da Paesi extra europei con valore fino a 150 euro. La decisione, annunciata il 4 marzo 2026 dalla confederazione, arriva dopo i primi effetti registrati sul mercato e sui traffici aeroportuali, in particolare nello scalo di Malpensa. Il presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, spiega che il ricorso è stato presentato per tutelare il comparto e garantire il corretto funzionamento del mercato: "I dati parlano chiaro: a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico d'importazione legato al commercio elettronico e, fino a pochi giorni fa, risultano cancellati 81 voli tutto merci rispetto alla programmazione". Per la confederazione, l'introduzione di un contributo non armonizzato a livello europeo genera distorsioni nei traffici e nella concorrenza, favorendo lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri con regimi differenti.

La scelta di procedere con il ricorso è stata anche dettata da ragioni procedurali. Confetra spiega che i termini per l'impugnazione dei provvedimenti stavano per scadere e che, nonostante il confronto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, i correttivi annunciati alla misura non sono ancora stati introdotti. Nel frattempo è terminato il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi, scaduto il 28 febbraio. In assenza di un intervento normativo, secondo la confederazione il settore rimane esposto a incertezze operative e regolatorie oltre agli effetti già registrati sui traffici.

Confetra sottolinea comunque di apprezzare l'ordine del giorno accolto dal Governo durante la conversione del decreto Milleproroghe, che impegna l'esecutivo a valutare la sospensione dell'applicazione della norma nel primo provvedimento utile. Se il Governo dovesse effettivamente intervenire con un rinvio o una sospensione della disposizione, allineandola alla normativa europea e garantendo condizioni omogenee tra gli Stati membri, verrebbero meno le ragioni del contenzioso. In questo caso, osserva l'associazione, si potrebbe superare l'attuale fase di conflitto nell'interesse della certezza del diritto e della stabilità del sistema logistico.

Il contributo da due euro riguarda le spedizioni di commercio elettronico provenienti da Paesi extra-europei con valore dichiarato fino a 150 euro, soglia al di sotto della quale le merci beneficiano di procedure doganali semplificate. La misura è stata introdotta con l'obiettivo di compensare i costi amministrativi e di controllo generati dall'elevato numero di piccoli invii e, allo stesso tempo, riequilibrare la concorrenza con le imprese europee della moda e della distribuzione. Secondo Confetra, tuttavia, il provvedimento sta producendo effetti opposti rispetto alle finalità dichiarate. In una nota diffusa il 20 gennaio 2026 la Confederazione aveva già definito la misura "un boomerang sotto tutti i punti di vista". L'imposizione del contributo non avrebbe ridotto i flussi di merci legati al commercio elettronico, ma ne avrebbe modificato le rotte di ingresso in Europa, penalizzando in particolare il sistema logistico italiano.

Il tema è stato affrontato anche durante un incontro con il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi. Il direttore generale di Confetra Andrea Cappa ha spiegato che i produttori cinesi hanno reagito rapidamente dirottando le spedizioni verso aeroporti di altri Paesi europei dove il contributo non è applicato. Le merci entrano poi comunque nel mercato italiano attraverso il trasporto stradale, senza versare il prelievo previsto dalla normativa nazionale.

Questo meccanismo comporterebbe un duplice effetto. Da un lato si registra un trasferimento dei traffici aerei verso hub esteri, con una perdita di attività per gli scali italiani. Dall'altro aumentano i movimenti su strada lungo i corridoi alpini, con maggiori pressioni sulla viabilità e un impatto ambientale più elevato. Secondo Confetra, lo spostamento dei flussi logistici rischia inoltre di consolidarsi nel medio periodo, rendendo difficile recuperare i traffici una volta trasferiti verso altri hub europei.

CONFETRA IMPUGNA IL PROVVEDIMENTO SUL CONTRIBUTO DA 2 EURO PER I PACCHI EXTRA UE

<https://www.supplychainitaly.it/2026/03/04/confetra-impugna-il-provvedimento-sul-contributo-da-2-euro-per-i-pacchi-extra-ue/>

Confetra ha fatto sapere di voler impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione – spiega il presidente della confederazione Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”. Nonostante il “confronto costante” con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, i correttivi “auspicati e annunciati” dalla confederazione al momento non sono stati apportati. In aggiunta, il periodo transitorio concesso dalle Dogane per la sospensione del pagamento del contributo e degli adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“Se non avessimo proceduto, sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

A Malpensa, secondo De Ruvo, “si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati”. In particolare la confederazione evidenzia come l’introduzione di un contributo non armonizzato a livello (quello disposto dalla Commissione Europea dovrebbe infatti entrare in vigore a luglio), determini “significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico”

Confetra ha aggiunto di apprezzare l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile.

Qualora il Governo adotti effettivamente un provvedimento di sospensione o rinvio della misura, “il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

In conclusione la confederazione ha detto di auspicare un intervento tempestivo che “ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza”, ribadendo la “piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le istituzioni”.

81 VOLI CARGO CANCELLATI, CONFETRA VA AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

https://portlogisticpress.it/81-voli-cargo-cancellati-confetra-va-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=81-voli-cargo-cancellati-confetra-va-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi

Malpensa – Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. “Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati.

“L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.



04/03/2026

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO CONTRIBUTO DI 2 EURO PER PACCHI IN IMPORTAZIONE

<https://www.ferpress.it/confetra-ricorre-al-tar-contro-contributo-di-2-euro-per-pacchi-in-importazione/>

(FERPRESS) – Roma, 4 MAR – Confetra – Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica – ha deciso di impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione – chiarisce in una nota il Presidente Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati.

“L’incertezza sui tempi – aggiunge il Presidente – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora il Governo adotti, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

“Confidiamo pertanto – conclude il Presidente di Confetra – in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia”.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI

<https://transportonline.com/news/informazione/confetra-tar-contributo-2-euro-pacchi-ecommerce/>

Confetra ha deciso di presentare ricorso al TAR contro i provvedimenti che hanno introdotto il contributo di 2 euro sui pacchi in importazione di valore fino a 150 euro, una misura che riguarda in particolare il traffico e-commerce.

La decisione, spiega il presidente Carlo De Ruvo, è stata presa per tutelare il settore logistico e il corretto funzionamento del mercato alla luce degli effetti già registrati dopo l'introduzione della norma.

Secondo i dati citati da Confetra, lo scalo di Aeroporto di Milano Malpensa avrebbe già registrato un forte ridimensionamento delle attività legate all'e-commerce.

In particolare:

- oltre il 50% del traffico import e-commerce risulta perso
- 81 voli all-cargo programmati sono stati cancellati

Per la Confederazione, il contributo introdotto in Italia rappresenta una misura non armonizzata a livello europeo, che rischia di generare distorsioni nei flussi logistici e nella concorrenza tra gli hub continentali.

Secondo Confetra, l'applicazione del contributo potrebbe favorire lo spostamento dei traffici verso altri Stati membri dell'Unione europea con regimi differenti.

Per questo l'organizzazione ha scelto di ricorrere al TAR prima della scadenza dei termini per l'impugnazione. Una decisione che, secondo De Ruvo, è stata presa con senso di responsabilità in un contesto in cui i tempi della politica rischiano di essere incompatibili con quelli delle imprese.

La Confederazione evidenzia inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per sospendere il pagamento del contributo è terminato il 28 febbraio.

In assenza di interventi normativi correttivi, il settore logistico potrebbe quindi trovarsi esposto a nuove incertezze operative e regolatorie.

Confetra ha comunque espresso apprezzamento per l'ordine del giorno accolto dal Governo durante la conversione del decreto Milleproroghe, che impegna l'esecutivo a valutare la sospensione della misura.

Nel caso in cui venga adottato un provvedimento di sospensione o rinvio del contributo, la Confederazione sottolinea che verrebbero meno le ragioni del contenzioso, aprendo la strada a una soluzione condivisa.

L'organizzazione ribadisce infine la disponibilità a proseguire il confronto con le istituzioni per garantire condizioni di concorrenza equilibrate e stabilità per il sistema logistico nazionale.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI DUE EURO SUI PACCHI

https://www.mobilita.news/?utm_source=RSS&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS&item=25972

Confetra –Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica– ha deciso di impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 Euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 Euro.

Secondo Confetra, nonostante il confronto costante con il ministero dell'Economia e delle finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati ed annunciati.

La Confederazione spiega inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

TASSA SUI PACCHI: PERCHÉ CONFETRA FA RICORSO AL TAR

<https://www.trasporti-italia.com/camion/tassa-sui-pacchi-perche-confetra-fa-ricorso-al-tar/1097066/>

La tassa sui pacchi da 2 euro applicata alle spedizioni in importazione con valore fino a 150 euro finisce davanti alla giustizia amministrativa. Confetra, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, ha infatti deciso di presentare ricorso al Tar contro i provvedimenti che hanno introdotto il contributo.

Secondo l'organizzazione, la misura avrebbe già prodotto alcune conseguenze sui flussi della logistica e del commercio elettronico. Proprio per questo la Confederazione ha scelto di impugnare gli atti che ne hanno reso possibile l'applicazione.

L'obiettivo, spiegano dall'associazione, è difendere il comparto e garantire condizioni di mercato considerate equilibrate. Confetra ritiene infatti che un intervento di questo tipo, se applicato solo a livello nazionale, possa incidere sulla distribuzione dei traffici logistici.

Il contributo riguarda le spedizioni in arrivo dall'estero con valore dichiarato fino a 150 euro, una fascia di merci che interessa soprattutto il commercio elettronico internazionale. Per Confetra l'introduzione della tassa sui pacchi in Italia, senza un quadro comune a livello europeo, rischia di spostare parte dei flussi verso altri Paesi membri.

In uno scenario di questo tipo gli operatori potrebbero scegliere hub logistici situati in Stati con regole diverse, con possibili ripercussioni sull'attività degli scali italiani.

Nel comunicato diffuso dalla Confederazione, il presidente Carlo De Ruvo ha spiegato le ragioni della scelta di ricorrere al Tar: "Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura".

Confetra sottolinea inoltre che il ricorso è stato presentato anche per evitare la scadenza dei termini per l'impugnazione dei provvedimenti.

Tra le conseguenze segnalate dalla Confederazione c'è una riduzione significativa dei flussi legati all'e-commerce nell'hub aeroportuale di Milano Malpensa.

Secondo i dati citati nel comunicato, il traffico di importazione collegato al commercio elettronico avrebbe registrato una forte contrazione, con oltre il 50% di traffico perso. Inoltre, fino a pochi giorni fa sarebbero stati cancellati 81 voli all cargo rispetto alla programmazione iniziale.

Per Confetra, l'introduzione della tassa sui pacchi rischia quindi di spostare parte dei flussi logistici verso altri hub europei, con una perdita di traffico per il sistema logistico italiano.

La Confederazione evidenzia che negli ultimi mesi è stato avviato un confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sul contributo, ma al momento non sono stati introdotti i correttivi richiesti dal settore.

Secondo Confetra, l'incertezza sui tempi delle decisioni politiche rischia di avere effetti immediati sulle attività degli operatori della logistica. Una situazione che, spiegano dalla Confederazione, potrebbe tradursi in difficoltà operative per le imprese e in ripercussioni sull'andamento del mercato.

A complicare il quadro c'è anche la fine del periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. La fase di sospensione del pagamento del contributo e degli adempimenti collegati si è infatti conclusa il 28 febbraio. Con la scadenza della proroga, il settore si trova ora ad affrontare una fase di incertezza dal punto di vista operativo e regolatorio.

Nonostante il ricorso al Tar, Confetra guarda anche alle possibili decisioni dell'esecutivo. Durante l'iter di conversione del decreto Milleproroghe, il Governo ha infatti accolto un Ordine del Giorno che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della misura nel primo provvedimento utile.

Per Confetra un intervento normativo sulla tassa sui pacchi, come una possibile sospensione o un rinvio della misura, potrebbe aiutare a chiarire il quadro attuale. L'obiettivo, secondo la Confederazione, sarebbe quello di evitare ulteriori incertezze per il settore e garantire regole più allineate con quelle adottate negli altri Paesi dell'Unione europea.

Nel frattempo l'organizzazione conferma la disponibilità a proseguire il confronto con le istituzioni. L'auspicio è che dal dialogo possa emergere una soluzione in grado di assicurare maggiore stabilità normativa e condizioni di concorrenza equilibrate per il sistema logistico nazionale.

CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DA 2 EURO SUI PACCHI

<https://www.aircargoitally.com/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-da-2-euro-sui-pacchi/>

Confetra ha fatto sapere di voler impugnare dinanzi al Tar i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro.

“Una decisione – spiega il presidente della confederazione Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”. Nonostante il “confronto costante” con il Ministero dell’Economia e delle Finanze sul contributo, i correttivi “auspicati e annunciati” dalla confederazione al momento non sono stati apportati. In aggiunta, il periodo transitorio concesso dalle Dogane per la sospensione del pagamento del contributo e degli adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio.

“Se non avessimo proceduto, sarebbero scaduti i termini per l’impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

A Malpensa, secondo De Ruvo, “si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati”. In particolare la confederazione evidenzia come l’introduzione di un contributo non armonizzato a livello (quello disposto dalla Commissione Europea dovrebbe infatti entrare in vigore a luglio), determini “significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti.

“In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico”

Confetra ha aggiunto di apprezzare l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l’opportunità di sospendere l’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile.

Qualora il Governo adotti effettivamente un provvedimento di sospensione o rinvio della misura, “il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l’attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema”.

In conclusione la confederazione ha detto di auspicare un intervento tempestivo che “ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza”, ribadendo la “piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le istituzioni”.

CONTRIBUTO DI DUE EURO SUI PICCOLI PACCHI, CONFETRA RICORRE AL TAR

<https://trasportale.it/pacchi-due-euro-confetra-tar/>

La Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica impugna al TAR il contributo di due euro sulle microspedizioni. L'imposta sarà applicata ai pacchi con valore pari o inferiore a 150 euro e sarà riscossa dagli Uffici delle dogane all'atto dell'importazione definitiva delle merci.

Secondo Confetra, la misura – sarà applicata a partire dal 15 marzo 2026 – ha già causato gravi effetti sul traffico e-commerce. A Malpensa perso oltre il 50% dei volumi e cancellati 81 voli cargo.

«Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura – chiarisce in una nota il Presidente di Confetra Carlo De Ruvo -. I dati parlano chiaro: a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico import e-commerce e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli all cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al TAR: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese».

De Ruvo sostiene che «in assenza di un intervento normativo tempestivo il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico».

Il contributo di due euro si applica a spedizioni destinate a consumatori finali, a spedizioni destinate ad operatori commerciali e a spedizioni inviate da un privato a un altro privato anche se contenenti merci prive di carattere commerciale. Non sono tassabili invece merci e beni «a seguito passeggero» immesse in libera pratica su dichiarazione verbale, in quanto non rientranti nella definizione di spedizione.

Il tributo è riscosso dall'Agenzia delle dogane e monopoli all'atto dell'importazione definitiva delle merci che arriveranno su suolo italiano. Si precisa che il contributo è dovuto a prescindere dal tracciato dati utilizzato all'atto dello sdoganamento (H1 e/o H7).

La soglia, 150 euro, è anche la stessa che, nel diritto doganale europeo, separa le spedizioni soggette a dichiarazione completa (e obbligatoria, ndr) da quelle che possono accedere a procedure semplificate.



CONFETRA RICORRE AL TAR CONTRO IL CONTRIBUTO DI 2 EURO SUI PACCHI IMPORT SOTTO I 150 EURO

<https://www.ship2shore.it/it/confetra-ricorre-al-tar-contro-il-contributo-di-2-euro-sui-pacchi-import-sotto-i-150-euro>

Confetra ha deciso di impugnare davanti al TAR i provvedimenti attuativi del contributo di 2 euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro, misura che – secondo la Confederazione – sta già producendo effetti rilevanti sul mercato logistico nazionale.

“Una decisione assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”, ha dichiarato il presidente Carlo De Ruvo, spiegando che il ricorso è stato necessario anche per evitare la scadenza dei termini per l’impugnativa.

I numeri, secondo Confetra, sono significativi: all’aeroporto di Milano Malpensa si registra una perdita di oltre il 50% del traffico import legato all’e-commerce, mentre fino a pochi giorni fa risultano cancellati 81 voli all cargo rispetto alla programmazione iniziale.

Per la Confederazione, l’introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determinerebbe “significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza”, favorendo lo spostamento dei flussi logistici verso altri Stati membri caratterizzati da regimi differenti. Un effetto che rischia di penalizzare direttamente l’hub italiano e l’intera filiera nazionale.

Nonostante il confronto avviato con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, Confetra evidenzia come, allo stato attuale, non siano stati introdotti i correttivi auspicati. L’incertezza sui tempi di intervento, sottolinea De Ruvo, “rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato”.

A complicare il quadro è la scadenza, lo scorso 28 febbraio, del periodo transitorio concesso dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi.

Confetra ha fatto sapere di apprezzare l’Ordine del Giorno accolto dal Governo in sede parlamentare durante la conversione del decreto Milleproroghe, che impegna l’esecutivo a valutare la sospensione dell’applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Qualora intervenisse una norma di sospensione o rinvio, in coerenza con il diritto europeo e finalizzata a garantire condizioni omogenee tra Stati membri, verrebbero meno – secondo la Confederazione – le ragioni del contenzioso.

“Confidiamo in un intervento tempestivo che ripristini l’allineamento con l’ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza”, conclude De Ruvo, ribadendo la disponibilità al confronto con le istituzioni nell’interesse del sistema logistico nazionale e dell’intera economia.

CONFETRA, RICORSO CONTRO LA TASSA DI DUE EURO SUI PICCOLI PACCHI

<https://blueconomy.com/it/economia/notizie/confetra-ricorso-contro-la-tassa-di-due-euro-sui-piccoli-pacchi/>

Roma – La Confederazione generale italiana dei Trasporti e della logistica (Confetra) ha deciso di impugnare dinanzi al tribunale amministrativo regionale i provvedimenti che hanno dato attuazione al contributo di due euro applicato ai pacchi in importazione di valore fino a 150 euro. “Una decisione – chiarisce il presidente della Confetra, Carlo De Ruvo – assunta a tutela del comparto e del corretto funzionamento del mercato, alla luce degli effetti già prodotti dalla misura”.

“I dati parlano chiaro – prosegue De Ruvo – a Malpensa si è perso oltre il 50% del traffico in importazione derivato dal commercio digitale e, dato recente, fino a pochi giorni fa sono stati cancellati 81 voli tutto cargo rispetto a quelli programmati. L'introduzione di un contributo non armonizzato a livello unionale determina significative distorsioni nei traffici e nella concorrenza, con lo spostamento dei flussi logistici verso altri Paesi membri, caratterizzati da regimi differenti. Per questo abbiamo ritenuto necessario ricorrere al Tar: se non avessimo proceduto sarebbero scaduti i termini per l'impugnativa. Si tratta di una decisione assunta con senso di responsabilità: purtroppo i tempi della politica non sono quelli delle imprese”.

Secondo quanto riferiscono dalla Confetra, nonostante il confronto costante con il ministero dell'Economia e delle finanze sul contributo, al momento non sono stati apportati i correttivi auspicati e annunciati. “L'incertezza sui tempi – aggiunge De Ruvo – rischia di produrre effetti immediati e penalizzanti per gli operatori e per il mercato, rendendo necessario un intervento rapido e definitivo”.

Dalla Confederazione fanno sapere inoltre che il periodo transitorio concesso dall'Agenzia delle Dogane e dei monopoli per la sospensione del pagamento del contributo e dei relativi adempimenti amministrativi è scaduto il 28 febbraio. “In assenza di un intervento normativo tempestivo – prosegue De Ruvo – il settore resta esposto a rilevanti incertezze operative e regolatorie, oltre ai danni già prodotti in termini di perdita di traffico. Apprezziamo l'ordine del giorno accolto dal governo in sede parlamentare nel corso della conversione del decreto Milleproroghe, che lo impegna a valutare l'opportunità di sospendere l'applicazione della disposizione nel primo provvedimento utile. Se il governo adottasse, come auspicabile, un provvedimento normativo di sospensione o rinvio della disposizione, in coerenza con la normativa europea e volto ad assicurare condizioni omogenee tra gli Stati membri, il venir meno delle ragioni del contenzioso rappresenterebbe un naturale presupposto per superare l'attuale fase, nel comune interesse di certezza del diritto e stabilità del sistema. Confidiamo quindi in un intervento tempestivo che ripristini l'allineamento con l'ordinamento europeo e garantisca condizioni di equa concorrenza, ribadendo al contempo la nostra piena disponibilità a proseguire un confronto costruttivo con le Istituzioni nell'interesse del sistema logistico nazionale e dell'intera economia”.